



NÜN DLA PÈNA NÈRA



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Perrone, 7 - 28100

Sped. in A.P. - Tabella C - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Novara - Distribuzione Gratuita - Anno 16° - n. 1 (54) - Febbraio 2004

COMMIATO

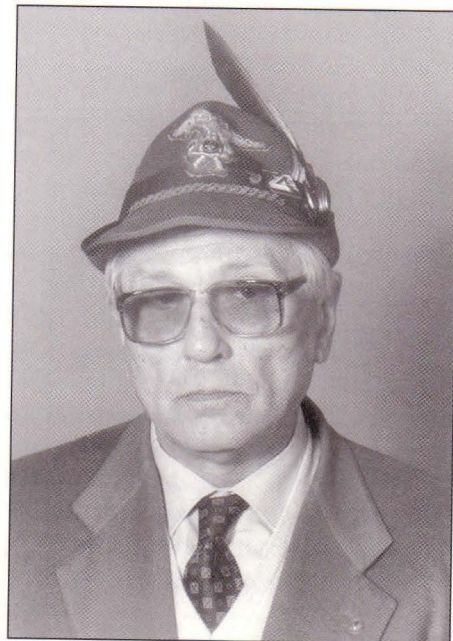
È giunto il momento che altri assumano la presidenza della Sezione, soprattutto per segnare un sentito passaggio generazionale. Tre anni or sono, su sollecitazione dell'allora Presidente Ugazio, ritenni mio dovere accettare anche per sviluppare alcuni concetti di vita associativa maturati negli anni e confermati nel periodo trascorso in Consiglio Nazionale.

È stato rivisto ed aggiornato il Regolamento sezionale e stilato, con il concorso del Nucleo, quello della Protezione Civile, tuttora in Sede Nazionale in attesa di ratifica; sono stati istituiti i Delegati di Gruppo per far sì che le votazioni assembleari siano rappresentative dei gruppi e dei soci che li hanno votati loro rappresentanti, e non l'espressione personale di pochi.

Per stabilire un rapporto continuativo tra CDS e gruppi e ovviare allo scarso numero di notizie sull'attività periferica sono stati finalmente suddivisi i gruppi tra i Consiglieri sezionali con il compito precipuo di favorire lo scambio di informazioni ed esperienze, di cui i suddetti Consiglieri dovrebbero essere validi portatori. Si è infine cercato di dare una maggior visibilità alla Sezione con l'adesione ad Enti e Associazioni locali, partecipando alle varie manifestazioni e organizzando in particolare la celebrazione dell'Anniversario delle Truppe Alpine, con un pensiero al Gen. C. Ricotti Magnani, ottenendo l'adesione delle autorità civili e militari cittadine, per concludere con le celebrazioni dell'80° di fine settembre.

Su un punto ho particolarmente insistito, e ne fanno fede i "pezzi" pubblicati sul notiziario: riuscire a sviluppare nei gruppi e tra i gruppi un coinvolgimento associativo che per pluriennale consuetudine si è allentato al punto che la Sezione è quasi un agglomerato di soci che non vedono in genere oltre il loro gruppo e concepiscono la Sezione come un qualche cosa di estraneo, nonostante l'azione positiva dei Capigruppo.

I risultati non sono certamente positivi ed allora è giusto che altri più giovani subentrino ad una generazione che ha già fatto il suo tempo, con l'augurio che il nuovo Vessillo, che sarà benedetto nel corso della prossima Assemblea del 7 marzo p.v., sia il simbolo di una continuità associativa con nuove forze che sappiano più e meglio rispondere alle attese dei soci.



Dante Capra

C.R.I. e A.N.A.

"Per la encomiabile opera svolta nelle attività di assistenza in occasione di pubbliche calamità in Italia e all'estero" la Croce Rossa Italiana ha deliberato il conferimento della Medaglia d'Oro al Merito CRI alla nostra Associazione; medaglia che è stata appuntata sul Labaro Nazionale dal commissario CRI per la Valle d'Aosta E. Viarin durante la cerimonia del saluto ufficiale della Regione e del Comune nel corso del 76° Raduno Nazionale. Una nuova Medaglia d'Oro figurerà quindi sui nostri Vessilli, come deliberato dal CDN, a testimonianza dello spirito solidaristico dell'ANA.

LA VITA CONTINUA

La semplice osservazione della tabella mette in evidenza un certo stato di disagio evidenziato dal costante calo di soci alpini in questi ultimi anni (nel 2001 n. 743) giustificato in minima parte dal minore afflusso di nuove leve.

E qui casca a fagiolo ritornare su un certo ragionamento, che ricalca peraltro il pensiero della Sede Nazionale.

Se è vero, come è vero, che la forte contrazione della leva, in attesa della prossima "sospensione" totale ed il "volontariato" dei VFA, sia pur sostitutivo della leva, non incontra particolari favori tra i giovani di oggi poco propensi al rispetto del "sacro dovere" costituzionale, si riversa negativamente sulle nostre file dobbiamo rivolgere con convinzione la nostra azione verso quella miriade di ex alpi-

ni che convivono in mezzo a noi senza dividerne la vita associativa.

Ci si chiederà perché aggiungere altri "pesi morti" a quelli che già il bollino lo pagano, ma poi vivono al margine della vita associativa senza prendervi parte attiva.

Certo non si può pretendere che le nostre sedi siano sempre affollate dalla totalità, o quasi, dei soci (non sarebbero capienti!), ma non si può neppure ipotizzare che tra i possibili nuovi venuti non ci siano elementi attivi che dopo tanto tempo passato ignorandoci trovino validi motivi per attivarsi.

Certo devono trovare un ambiente favorevole che li sappia agevolmente inserire. E qui il ragionamento torna ai Capi-gruppo; se, buona parte dei nostri gruppi di-

mostra vitalità non si può certo negare che altri dormono sonni tranquilli, soprattutto perché manca quello spirito d'iniziativa e di buona volontà in chi ne è responsabile, che forse c'era ma che al passare del tempo si sono affievoliti, se non scomparsi.

Un serio esame di coscienza all'inizio del nuovo anno e di una nuova presidenza non potrà, che essere utile ricordando il detto "aiutati che il ciel ti aiuta" perché questa ormai ultra ottuagenaria Sezione sappia trovare in sé stessa e, nella volontà dei suoi rappresentanti e dei suoi soci tutti la forza e la volontà di continuare verso sempre nuovi traguardi, aiutati in ciò anche dai numerosi "amici" che condividono il nostro pensare.

C.D.

SITUAZIONE TESSERAMENTO 2003

	DELEGATI DI GRUPPO	SOCİ		AGGREGATI		ABBONATI A "L'ALPINO"	
		2002	2003*	2002	2003*	2002	2003*
Sezione	-	-	-	5	5	7	6
Bellinzago	6	62	59 (3)	4	4	-	-
Borgolavezzaro	2	16	16	1	-	-	-
Caltignaga	4	46	44 (3)	12	13 (1)	-	-
Cameri	9	94	88 (4)	10	11 (1)	2	2
Galliate	9	101	95 (1)	5	5	-	-
Garbagna	5	48	53 (7)	12	14 (4)	-	-
Marano Ticino	2	17	16	2	2	1	-
Momo	3	31	33	14	11 (2)	1	1
Novara	10	109	103(10)	21	21 (2)	-	-
Oleggio	3	32	31	6	6	-	-
Recetto	3	29	29 (1)	-	-	-	-
Romentino	6	54	57 (3)	1	1	-	-
Trecate	5	51	55 (7)	6	7 (2)	-	-
Varallo Pombia	2	18	18 (1)	4	4	3	1 (1)
Vespolate	1	14	12 (1)	-	-	-	-
Totale	70	722	709(41)	103	104(12)	14	10 (1)

* Tra parentesi i nuovi soci e recuperi

PELLEGRINAGGIO AL MONTE ORTIGARA

12 - 13 Luglio 2003

Finalmente ci siamo riusciti, si parte.

Destinazione Altopiano d'Asiago, obiettivo: partecipare a tutta la manifestazione nazionale del pellegrinaggio sul Monte Ortigara, ovvero dalla messa di primo mattino sulla cima della montagna, fino alla celebrazione di mezza mattina alla chiesetta del Lozze.

In verità si trattava di approfittare dell'occasione per stare insieme tra amici "alpini", camminare un po' in montagna, rivedere il Trentino dove qualcuno di noi, qualche anno prima aveva fatto la naja e "dulcis in fundo", vivere l'ambiente di una "manifestazione alpina" in montagna, con tutto ciò che ne viene.

Equipaggio: conducente e capo macchina Alberto Sancio di Novara, che mette a disposizione il fidato camper, con cui risolveremo tutta la logistica ed il trasferimento, Lorenzo Baratti di Trecate e Franco Sannino di Galliate.

Sorpresa, dopo 3 ore di viaggio e 3/4 d'ora di strada sterzata su per la montagna, scopriamo alle 15.00 del sabato pomeriggio, che le zone indicate per gli accampamenti sono già strapiene, cerchiamo quindi in qualche modo di posteggiare il mezzo in un prato e poi ci diamo all'esplorazione. Vi giuro, era uno spettacolo, le sezioni ed i gruppi trentini e veneti prospicienti l'altopiano, avevano in pratica invaso e colonizzato ogni metro quadro disponibile, dappertutto tende mensa - soggiorno e dormitori, damigiane e barbecue.

Il piazzale sotto il Lozze, dove era stato organizzato il posto tappa, sembrava l'angolo delle ore a Novara alle cinque del pomeriggio del sabato, potevi incontrare alpini d'ogni dove.

Abbiamo, infatti, incontrato gli amici della P.C. di Chieri, con cui avevamo lavorato nella scorsa esercitazione di raggruppamento, altri, nuovi amici di Vicenza ci hanno fatto da anfitrioni, spiegandoci un po' tutta l'organizzazione della due giorni.

A sera, una luna piena stupenda rischiarava il vallone,

crescendo da dietro le quinte formate dagli abeti, i fuochi degli accampamenti illuminavano la montagna come un presepio e gli echi dei cori si spandevano per la vallata.

La notte è stata freddina (eravamo a circa 1500 metri di quota) e l'umido dell'alba non invitava ad abbandonare il sacco a pelo, ma dovevamo partire per essere sull'Ortigara per le otto.

Le prime luci dell'alba cominciavano a rischiarare i nostri passi e ad ogni tornante il gruppo dei salitori s'ingrossava. Alle 7,30 sulla cima dell'Ortigara, con un cielo più che azzurro, sferzati da una fresca brezza eravamo presenti in circa un migliaio, alpini, mogli, ragazzi, famiglie intere. A rendere onore ai ns. caduti ed a quelli austriaci e tedeschi, erano presenti decine e decine di labari sezionali e gagliardetti, la rappresentanza ufficiale della sede nazionale ANA, con il presidente Parazzini in testa ed un paio di rappresentanti della Croce Nera austriaca in divisa e bandiera al seguito.

Anche noi, lassù, abbiamo portato il nostro vessillo sezionale ed il gagliardetto del gruppo di Trecate.

Fin qui la cronaca, ma ad assistere a queste cose ti fa riflettere ed ora vi passo alcune osservazioni e riflessioni tutte personali. La prima ti sovviene quando esci dalla strettoia appena sopra il Lozze e che immette nella spianata sotto l'Ortigara, su di un terreno aperto e brullo, butterato dai buchi delle granate, inframmezzato da qualche rado e basso abete, (ci sono voluti circa ottanta anni per rivedere un po' di vegetazione di alto fusto) e t'immagini quei ragazzi che dovevano andare all'assalto senza protezione e presi d'infilata dal tiro nemico.

Dire che ci voleva un bel coraggio è dir poco, sono morti a migliaia per prendere la cima dell'Ortigara e tra loro c'erano anche molti nostri reparti piemontesi.

Poi pensi a quanto è grande e sentito il loro ricordo per noi ed in particolare tra le genti trentine e venete, che veramente affluiscono in massa per ricordare e presenziare a questa manifestazione, quasi ci fosse un muto passaggio di testimone tra generazioni di alpini.

Un'ultima osservazione, tutti i convenuti alla messa sulla cima hanno partecipato attivamente alla celebrazione, moltissimi hanno fatto la comunione e tutto ciò mi ha portato ad una riflessione.

Si tratta di una serie di considerazioni tutte personali e contestabili ed inoltre comportano una generalizzazione.

"Questi alpini hanno davvero qualche cosa di speciale!", si sono alzati all'alba, hanno scarpinato per circa 1 ora e 1/2 in montagna, per ritrovarsi insieme, per tenere vivo un ricordo, magari anche per commuoversi, come quel giovane sottotenente di Trieste che



segue da pag. 3

sulle note di "Signore delle cime" non riusciva a trattenere le lacrime.

Inoltre puoi vedere che tutti vivono la messa come qualche cosa di quotidiano e non come atto sporadico, allora arrivi a pensare che siano brava gente, buoni cristiani, senti che ci sono dei valori di fede forti e condivisi che ci uniscono. Da questo tipo di esperienze te ne ritorni carico e tutto ciò ti fa tanto bene.

Il resto della giornata è ancora pieno di folla, sole, celebrazioni e tanti, tanti alpini alla chiesetta del Lozze. La nota più commovente è stata la lettura della lettera di quel giovane sottotenente torinese di soli diciotto anni, scritta alla famiglia la sera prima dell'attacco in cui perderà la vita. Si tratta di una lettera testamento quasi presagisse la sua fine, in essa saluta i genitori ed il fratellino, ricordando loro il suo affetto, destina inoltre le sue poche cose, di una vita troppo breve, al fratellino perché le conservi come ricordo. L'articolo a questo punto si sta facendo troppo lungo ed allora chiudo con un solo accenno al lungo viaggio (causa traffico) di ritorno a Novara, cantando le nostre canzoni alpine, allegri e contenti di quest'esperienza.

P.S. - Stiamo pensando di organizzare altre esperienze del genere, in cui mescolare ad un'escursione in montagna, aspetti storici e di vita alpina.

Se siete interessati potete contattarmi: Alberto S'ancio - Gruppo alpini di Novara - Tel. 0321679148 - Viale Boito 36 - Novara.



VIAGGIO DELLA MEMORIA

A Rossosch e sul Don una grande adunata alpina

Ci sono date e avvenimenti storici che, pur nella vita frettolosa e un po' nevrotica di oggi, meritano di essere ricordati.

Fra questi rientra a pieno titolo la "Campagna di Russia" della seconda guerra mondiale. Una delle pagine più drammatiche del conflitto ampiamente trattata in molti libri, riviste ed articoli di giornale pubblicati in tutti questi anni. E proprio da queste letture oltre che dalle testimonianze dirette di chi l'ha vissuta è scaturito il desiderio, anzi lo stimolo, di andare a vedere i luoghi dove 60 anni fa i nostri soldati sono stati mandati a combattere e tanti (80mila) non sono tornati. L'occasione, imperdibile, si è presentata lo scorso settembre quando l'ANA ha organizzato un viaggio in Russia per ricordare appunto il 60° della battaglia del Don e

il 10° anniversario della costruzione dell'asilo di Rossosch. Non è qui il caso di fare la storia di que-

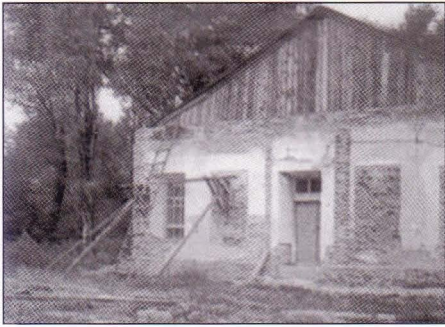
sto asilo nido-scuola materna ben noto agli alpini novaresi, alcuni

continua a pag. 5



Il terrapieno ferroviario di Nokolajewka (60 anni dopo)

segue da pag. 4



L'edificio che fu sede del comando del Corpo d'Armata alpino a Rossosch, nel '42

dei quali hanno anche partecipato alla sua inaugurazione, mi si lasci dire solo che mi è parso semplicemente esemplare, spazioso, luminoso e molto accogliente. Un'opera di cui andare orgogliosi perché non ha precedenti nelle relazioni fra popoli che si sono così aspramente combattuti. Ma più stupefacente è stata l'atmosfera di spontanea e sincera amicizia dimostrata dalla popolazione di Rossosch verso gli alpini che per tre giorni hanno simpaticamente e rumorosamente sconvolta la vita della cittadina. Quasi un'invasione (eravamo circa 600 penne nere) ma pacifica questa volta e tale da far dimenticare completamente quell'altra. Dopo la cerimonia ufficiale svoltasi nella mattinata di domenica 14 con i discorsi, alzabandiera e una breve sfilata nella piazza antistante, nel pomeriggio, nella sala del teatro civico, grande spettacolo con cori alpini alternati

a quelli russi e, applauditissima, la fanfara alpina Valchiese di Gavardo (BS) e le canzoni napoletane cantate con l'inconfondibile accento russo. Per finire con gli immancabili e scatenati danzatori cosacchi che trascinavano all'applauso a scena aperta. La giornata festosa si è conclusa con le prime partenze: chi tornava in Italia, chi verso le grandi città Mosca e S. Pietroburgo e chi verso i campi di battaglia.

Questi ultimi erano infatti l'altro motivo del viaggio. Siamo stati sull'ansa del Don dov'erano le postazioni della Tridentina, della Cuneense e della Julia con i relativi gruppi di artiglieria e le altre divisioni di fanteria.

Su questo fronte nel dicembre '42 - gennaio '43 si concentrò la grande offensiva dell'esercito sovietico che travolse il nostro schieramento i cui resti iniziarono la leggendaria ritirata conclusasi il 27 gennaio '43 a Nikolajewka (oggi Lisenka) dove i resti della Tridentina, al comando del Gen. Reverberi, riuscirono a rompere l'accerchiamento aprendo la strada verso la salvezza.

Con il ricordo di questi luoghi e con il pensiero rivolto a chi visse quelle tragiche vicende, anche noi siamo tornati fieri per l'opera di pace voluta e costruita dagli alpini d'Italia.

Vincenzo Planca



Lasilo di Rossosch (10 anni dopo)

SI CAMBIA!

Anche per "Nün dla pèna néra" dopo quindici anni è giunto il momento di cambiare il suo Direttore di Redazione. È da tempo che si sta cercando chi ne prenda in mano le redini e apporti nuova linfa a questo foglio sorto nell'ottobre del 1989.

Con questo numero termino il mio mandato e lascio ad altri il compito di continuare a dirigere quello che dovrebbe essere il portavoce della Sezione e dei Gruppi.

È stata un'esperienza positiva, pur se si deve lamentare dalla periferia una certa ritrosia o pigrizia nel documentare le varie iniziative. Certo non fa piacere leggere sui giornali locali "pezzi" di cronaca su inizia-

tive dei gruppi senza che la Sezione ne sia stata preventivamente informata e poi documentata per conoscenza di tutti; ne viene meno la funzione stessa del Notiziario; angomento questo che dovrebbe essere oggetto di attento esame dal CDS, tenendo presenti anche i vincoli editoriali posti dalla legge.

Ringrazio il Direttore responsabile Franco Tosca per la fiducia dimostratami, chi in questi anni mi è stato vicino con una collaborazione spontanea e auguro lunga vita al nostro "Nün dla pèna néra" e a chi ne avrà la Redazione perché sappia cogliere al meglio le istanze dell'Associazione, della Sezione e dei soci.

Dante Capra

FREIKOFEL ANNO IV°

Eccoci nuovamente per informarvi che nell'anno appena passato volontari novaresi hanno trascorso una settimana sulla cima del Freikofel (Alpi Carniche), operando al recupero di vestigia della Grande Guerra.

Oltre ai volontari novaresi, anche altri gruppi alpini e non, si prodigano da anni con l'Associazione Amici delle Alpi Carniche per portare avanti i lavori per la realizzazione del museo all'aperto del Freikofel.

Dal 4 al 9 di agosto 2003, quattro novaresi insieme a mio figlio (ex ufficiale del Susa) ed al sottoscritto, hanno operato lassù con ben 396 ore lavorative nello sbancamento di un'area adiacente alla galleria che fu adibita a locale mensa dei "Sigg. Ufficiali 12° Compagnia del Btg. Tolmezzo", galleria già da noi novaresi recuperata nei passati anni.

L'ultimo giorno della nostra permanenza sul Freikofel ha visto la visita di un centinaio di escursionisti ex alpini e non, appartenenti alla annuale "Traversata Alpina" organizzata dal gruppo alpini di Paspardo e nostri cari amici, i quali trovandosi in Carnia hanno voluto incontrarci e visitare quei luoghi ricchi di storia. È stato un incontro di grande fraternità alpina e di interessante conoscenza della zona ben illustrata agli ospiti sul posto da quel grande ed entusiasta uomo che è il direttore del Museo di Timau Cav. Lindo Unfer.

Talvolta viene chiesto "chi te lo fa fare" nel passare una settimana a lavorare anche faticosamente, senza quelle comodità che ti offre la città, la tua casa (senza luce, senza TV, senza un comodo letto, ecc....) ed allora la risposta è solo una "prova anche tu un'esperienza su quella cima, forse capirai, lassù proverai momenti unici e magici"

Ho notato, dopo questi anni di esperienza, di non essere il solo nel provare queste sensazioni.

L'augurio è che negli anni futuri nuovi volontari soprattutto alpini e non alpini



Durante i lavori di scavo



Il locale mensa



Distribuzione del tè agli escursionisti di Paspardo

segue da pag. 6

vogliono essere partecipi a questa esperienza anche in memoria dei loro avi, in quanto lassù hanno combattuto anche reparti piemontesi del 2° e 3° Reggimento alpini di cui ancor oggi molte effigi incise sulle rocce ne ricordano la presenza.

Da parte mia vi è la disponibilità per qualsiasi informazione e delucidazione.

Dobbiamo ringraziare per l'ottima organizzazione logistica il Museo di Timau ed il suo direttore, l'emittente televisiva locale per le interviste effettuateci e più volte trasmesse, nonché i nostri amici del gruppo di Ampezzo che annualmente ci sono sempre vicini.



Alfredo Greppi
Con alcuni amici di Ampezzo

LA VITA DEI GRUPPI

NOVARA

PANETTONATA SEZIONALE

Come tradizione ci siamo ritrovati il 19 dicembre scorso presso il Circolo della Madonna Pellegrina per il rituale scambio degli auguri di fine anno. Numerosi i convenuti che hanno passato la serata in allegria tra una fetta di panettone ed un buon bicchiere. Anche la ricca lotteria ha contribuito a tenere alto il livello della serata. Purtroppo si è segnalata la totale assenza di alcuni gruppi, evidentemente subissati da altri impegni!

GARBAGNA

CASTAGNATA ... ED ALTRO!

Domenica 19 ottobre presso il Circolo Ricreativo si è svolta la consueta castagnata del gruppo alpini locale. Notevole l'affluenza, data la magnifica giornata, dei garbagnatesi che hanno gustato caldarroste, torte, vin brulé e castagnaccio.

Nel pomeriggio poi gli alpini hanno offerto ai presenti un piatto di paniscia (6 Kg. di riso!) stupendamente cucinata da Ivana Ramati, moglie del nostro Luigi.

Un grazie a tutti gli alpini che hanno lavorato per la riuscita della festa ed a tutti coloro che vi hanno preso parte un grazie, esteso anche ad Angela che ci ha cucinato un pranzo favoloso.

L. Leonardi

TRECATE

Nonostante le condizioni meteorologiche brutte del sabato 8 novembre, il gruppo Alpini A. Geddo di Trecate con grinta e voglia di aiutare il prossimo, ha rispettato l'ormai consueto appuntamento della classica Castagnata Alpina.

Nel primo mattino, sotto la pioggia battente, si danno inizio ai preparativi; nel pomeriggio, il tempo è più clemente, la gente comincia a far coda davanti al tendone per assaporare le buone e calde castagne, accompagnate (come no) da un buon brulé.

La castagnata continua anche nella domenica, dove nel mezzogiorno i nostri cuochi, ci sorpresero offrendoci paniscia e salamelle...

A conclusione dei due giorni, gli Alpini del gruppo oltre che a trovarsi tutti insieme e creare così uno spirito alpino, hanno dato dimostrazione di avere ancora una volta un gran temperamento, forza e caparbia, per aiutare chi veramente oggi vive nella solitudine e povertà (questo è il motto alpino).

Ricordo che sabato ci ha fatto visita un gruppo di alpini in armi dell'8°, mentre nella domenica è venuto a trovarci il Ten. Col. Stoccabassi in congedo: in rappresentanza del gruppo di Abbiategrosso.

Un grazie a tutti gli alpini

Adriano Nestasio

ANAGRAFE ALPINA

Si ricorda che questa rubrica è a disposizione di tutti i soci della Sezione, degli Amici degli Alpini e dei loro familiari. Le notizie devono essere prontamente inviate alla Redazione a cura dei Capi Gruppo.

Nascite

GARBAGNA

- 10/11/2003 - Simone allietta i genitori Paola e Fabrizio Cagnone

... felicitazioni vivissime ai genitori

Decessi

GARBAGNA

- 28/10/2003 - Ignazio Loda, padre del socio Pierangelo
- 07/12/2003 - Silvio Milanese, socio del gruppo (classe 1922)

NOVARA

- 24/11/2003 - Gian Battista Valsecchi (classe 1928) socio del gruppo

ROMENTINO

- Novembre 2003 - Elena Pitton, madre del socio Odorico Aldo
- Dicembre 2003 - Lidia Bigogno, suocera del Capo-gruppo Riccardo Garavaglia
- Dicembre 2003 - Luciano Porzio, padre del socio Reginio Porzio

TRECATE

- 16/12/2003 - Giuseppe Geddo, padre di Agostino Geddo, cui è intestato il gruppo

... ci sentiamo particolarmente vicini ai familiari, cui porgiamo le più sentite condoglianze.

Segnalazione sul numero precedente:

NOVARA

- 13/9/2003 - Ferraro Mauro, non Mario come indicato. Ci scusiamo.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

7 MARZO 2004

Con la partecipazione del Vice-Presidente Nazionale Vicario Mauro Romagnoli l'Assemblea Annuale è convocata per il giorno 7 Marzo 2004 presso il Circolo Unificato di Novara - Caserma Passalacqua - Viale Ferrucci 2/A con il seguente programma:

- Ore 7,30 Prima convocazione
 Ore 9,00 - 9,30 Accesso alla Caserma Passalacqua (dopo le ore 9.30 non sarà più possibile l'accesso)
 Ore 9,30 Seconda convocazione
 Ore 12,00 Sempre nei locali dell'Assemblea S. Messa di suffragio per i soci che sono "andati avanti" e benedizione del nuovo vessillo sezionale
 Ore 13.00 Pranzo sociale presso il ristorante "La Cupola" nei nuovi locali di Corso Milano 43 a Novara, del nostro socio Salvatore Messina.

ORDINE DEL GIORNO

- Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
- Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del 9 marzo 2003;
- Relazione morale del Presidente e finanziaria del Tesoriere;
- Discussione e approvazione delle suddette relazioni;
- Determinazione della quota sociale per l'anno 2005;
- Elezione da parte dei Delegati di Gruppo del Presidente sezionale, di n. 5 Consiglieri sezionali, di n. 5 Revisori dei conti e di n. 3 componenti la Giunta di Scrutinio;
- Adunata Nazionale a Trieste e programmi dei Gruppi;
- Comunicazione dei risultati elettorali.

**Il Presidente
Dante Capra**

Per comprensibili esigenze le prenotazioni per il pranzo sociale devono pervenire sulla segreteria telefonica o fax della Sezione (tel. 0321.611999) entro venerdì 5 marzo 2004. Si ricorda che possono votare solo i Delegati di Gruppo nominati nelle rispettive Assemblee di Gruppo. I Soci sono invitati ad intervenire numerosi.

TUTTI I SOCI SONO ELEGGIBILI

I PROSSIMI INCONTRI

IN SEZIONE...(segnalazioni pervenute)

Marzo 2004		
Sezione	7	Assemblea annuale dei delegati
Aprile 2004		
Cameri	4	Festa del Gruppo
Giugno 2004		
Treccate	26-27	Festa del Gruppo
Luglio 2004		
Cameri	8-11	Pesciolata
Caltignaga	30/7-1/8	Festa del Gruppo
Settembre 2004		
Romentino	19	Festa del Gruppo

...E DINTORNI

Aprile 2004		
Sez. L'Aquila	3-4	Congresso Nazionale Stampa Alpina
Sez. Biella	18	Partita della solidarietà
Maggio 2004		
Nazionale	15-16	77° Adunata Nazionale a Trieste
Giugno 2004		
Sez. Trento	27	Pellegrinaggio al Rifugio Contrin
Luglio 2004		
Sez. Imperia	4	55° Raduno al Sacratio della Cuneese - Col di Nava
Ortigara	11	Pellegrinaggio Naz.le all'Ortigara
Adamello	25	41° Pellegrinaggio in Adamello



PRESIDENTE: Dr. Dante Capra
 DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
 DIRETTORE DI REDAZIONE: Dante Capra
 COMITATO DI REDAZIONE: Lavatelli Aldo, Nestasio Adriano, Sancio Alberto, Tornotti Piero
 Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
 DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A. - Via Perrone, 7 - Novara
 FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
 Via Verbano, 146 - Novara - Veveri - Tel. 0321.471269

TASSA PAGATA - TAXE PERCUE